

Silvio Maroni, una vita tra scarpe e politica

Per lunghi anni manager al calzaturificio Casadei poi consigliere comunale del Pci si è spento all'età di 81 anni

Oggi si tiene il funerale di Silvio Maroni, l'uomo che ha legato la sua vita al settore calzaturiero e alla passione politica. Aveva 81 anni, soffriva di seri problemi di salute e si è spento martedì scorso all'ospedale Marconi di Cesenatico. Dalla camera mortuaria del Marconi, stamattina alle 10 la salma sarà accompagnata nella vicina chiesa parrocchiale di Boschetto, dove alle 10.30 sarà celebrata la messa.

Maroni lascia la moglie Caterina, la sorella Graziella e tante persone che gli volevano bene e lo stimavano per ciò che aveva fatto nella professione e in politica. La carriera di Maroni è

legata al noto calzaturificio Casadei di San Mauro Pascoli, dove per diversi anni ha ricoperto il ruolo di direttore amministrativo e consulente.

Originario di Savignano, dove da giovane fece le prime esperienze nel Pci, negli anni Settanta si trasferì a Cesenatico, dove per diverse legislature ha fatto il consigliere comunale nelle amministrazioni guidate dalla sinistra, sempre nel Pci, quando il sindaco era Giovanni Bissoni. Silvio Maroni era molto stimato in città, apprezzato nella vita politica anche dagli esponenti degli altri partiti. In quegli anni diede un importante contributo nelle questioni di bilancio e delle finanze del comune, e seguì anche il passaggio fra le gestioni speciali della società nell'orbita dell'ex Azienda di Soggiorno, alla società Gesturist a prevalente



Stamattina alle 10 la salma sarà accompagnata nella vicina chiesa parrocchiale di Boschetto, dove alle 10.30 sarà celebrata la messa

capitale pubblico.

Dopo esser andato in pensione, per alcuni anni Maroni ha fatto il coordinatore volontario alla Ccils di Cesenatico. L'attuale amministrazione con in testa il sindaco Matteo Gozzoli, gli ex sindaci Nivardo Panzavolta, Lu-

ciano Natali e Giovanni Bissoni, ricordano Silvio Maroni con affetto. Le offerte raccolte oggi al funerale saranno devolute alla chiesa di Boschetto e allo Ior, L'Istituto oncologico romagnolo.

Giacomo Mascellani